**GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE – VENTISEIESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**SS. MICHELE GABRIELE RAFFAELE ARCANGELI**

**PRIMA LETTURA**

**Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo.**

**Quanto è avvenuto in Paradiso nel regno della luce e dello spirito tra Michele e Lucifero, si compirà sempre sulla nostra terra. In Paradiso Lucifero si dichiarò essere uguale a Dio, come Dio, e cominciò a sedurre gli altri Angeli. Prontamente intervenne l’Arcangelo Michele ed è riuscito a custodirne due terzi nella verità e nella giustizia. Un terzo si lasciò sedurre da Lucifero e con lui sono stati gettati nello stagno di fuoco e zolfo. Lucifero e i suoi Angeli son invidiosi dell’uomo e per questo lo tentano perché perda la felicità eterna alla quale è chiamato da Dio fin dall’istante della sua creazione. In questa dura battaglia che avrà termine solo il giorno della Parusia, quando i due regni saranno divisi per l’eternità, senza contatto alcuno, Lucifero e i suoi angeli tentano l’uomo, ogni uomo. Lo vogliono trascinare nella fornace ardente, nel loro stesso stagno di fuoco e zolfo. Le sue astuzie sono così subdole e invisibili da riuscire a ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti di Dio. Se ha sedotto gli angeli del Paradiso, ci sarà un solo uomo che lui non possa sedurre e trascinare nella sua morte eterna? Se Gesù fu tentato in ogni momento della sua vita, dal deserto fin sulla croce, mentre viveva la più pura e perfetta obbedienza al Padre suo, possiamo noi ritenerci senza alcuna tentazione? Gesù ci dice che Satana cerca di vagliarci come si vaglia il grano. Come nel Paradiso è sorto Michele e con la sua parola forte è riuscito a salvare dalla caduta due terzi di Angeli, così sulla terra il Signore suscita il suo Santo Spirito nel cuore di persone da lui scelte nella sua eterna e imperscrutabile sapienza e intelligenza, e la persona con la fortezza e la sapienza, l’intelligenza e la conoscenza dello Spirito Santo si erge come muro e baluardo per la difesa di quanti vogliono rimanere nella purezza della fede e camminare nella verità della salvezza.**

**Quanto l’Apocalisse oggi ci rivela, deve convincere il nostro cuore che ogni uomo che ama i suoi fratelli, si deve comportare come l’Arcangelo Michele. Ogni giorno deve scendere in campo per difendere i suoi fratelli, custodirli, proteggerli, perché non cadano nella tentazione, che spesso è così sottile da neanche essere percepita come un male. L’amore vero per gli altri inizia quando li aiutiamo perché non finiscano nelle mani di Satana. Michele con la sua azione di guerra contro Satana salvò due terzi di Angeli. Se lui non fosse sceso in campo, il Paradiso si sarebbe svuotato. Questo il cristiano deve pensare: se lui non scende in campo e non ingaggia una dura lotta contro il principe di questo mondo, si svuota il Paradiso e si riempie l’inferno. Ma prima ancora si svuota la Chiesa.**

**LEGGIAMO Ap 12, 7-12a**

**Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l’accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell’Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita fino a morire. Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi.**

**Oggi Satana ha ingaggiato una feroce battaglia per distruggere la Chiesa del Dio vivete. Come la sta attaccando? Attraverso la trasformazione dei discepoli di Gesù in suoi servi, diaconi e ministri. Servi, diaconi e ministri di Satana stanno combattendo con ogni mezzo e con ogni arma, affinché Cristo Gesù venga sostituito con l’uomo e così anche Dio, lo Spirito Santo, il Vangelo, la verità soprannaturale. L’uomo deve prendere il posto di Dio, proclamandosi Dio al posto di Dio, salvatore al posto del Salvatore, redentore in sostituzione del Redentore, la Chiesa da luce del mondo e sale della terra va sostituita con ogni altra qualsiasi via religiosa. Satana oggi vuole una umanità senza Cristo, perché così potrà lavorare bene per la sua rovina nel tempo e nell’eternità. Di Cristo e della sua religione si vuole solo l’apparato esteriore, senza alcuna verità. Si vuole la Santa Messa, ma senza la verità della Messa. Si vogliono i ministri sacri, ma senza la verità dei ministri sacri. Si vogliono i sacramenti, ma senza la verità del sacramenti. Si vuole anche il Vangelo, ma senza la verità del Vangelo. Si vuole l’uomo ma senza la verità dell’uomo. La Scrittura si vuole, ma senza la verità della Scrittura. La si vuole come ogni altro libero che affollano le nostre biblioteche. Purtroppo dobbiamo confessare che molti eletti oggi sono caduti in questa trappola infernale. C’è possibilità perché si esca da questo abisso satanico nel quale si sta precipitando? La via è solo una: rimettere la verità di Cristo, dalla quale è la verità dell’uomo, sul candelabro perché faccia luce a tutti coloro che sono nella casa del mondo. Finché Cristo Gesù sarà dato senza la sua verità divina e umana, non ci sarà salvezza alcuna per l’umanità. Michele non cadde nella tentazione di Lucifero e salvo due terzi di Angeli. Un terzo si perdette.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo».**

**Natanaele è un cercatore di Dio. Lui sa bene che al Dio della Scrittura sempre va aggiunto il Dio della storia. Lui sa che sempre è il Dio della storia che fa vero il Dio della Scrittura. Sa che è il Dio di oggi che dona pienezza di verità al Dio di ieri. Senza il Dio di Mosè, di Giosuè, di Davide cosa sarebbe il Dio di Abramo? Senza il Dio di Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele cosa sarebbe il Dio di Samuele o di Natan? Senza il Dio di Gesù Cristo cosa sarebbe il Dio dell’Antico Testamento? Sarebbe un Dio di ieri, senza oggi. Ora il Dio di ieri mai potrà esistere senza il Dio di oggi. Questa regola di verità vale anche per Cristo Signore. Cosa sarebbe il Cristo di Pietro, senza il Cristo di Paolo? Cosa sarebbe il Cristo di Paolo senza il Cristo di Giovanni? Cosa sarebbe il Cristo di Giovanni senza i Concili Ecumenici di Nicea e Calcedonia e ogni altro che è venuto dopo nel corso della storia? È questa la bellezza della verità del Dio di oggi. Aggiunge verità piena alla verità di ieri. È questa la bellezza del Cristo di oggi: aggiunge verità più piena alla verità di ieri. Ogni profezia aggiunge verità alla profezia. Ogni verità aggiunge verità alla verità. Ogni Parola dona luce piena alla Parola. Sempre l’oggi deve dare pienezza a ciò che è stato ieri. Mai l’oggi deve distruggere ciò che è stato ieri. Non sarebbe né nella logica e né nella verità della rivelazione del nostro Dio. La Parola è come un grande albero: aggiunge sempre nuovi rami e nuove foglie per far sì che l’unico albero sia sempre più maestoso. Natanaele è l’uomo che cerca Dio. Lo cerca nella Scrittura. Deve anche cercarlo nella storia. Si lascia portare da Filippo nella storia ed è nella storia che lui trova ciò che cercava. Non appena Gesù lo vede, parla al suo cuore. Lui ascolta e subito fa la sua professione di fede: “Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!”. Gesù lo rassicura: “Non temere, Natanaele! Tu ancora nulla hai visto di me. La storia ancora ti sorprenderà. Ti sorprenderà così tanto da farti rivedere tutte le tue certezze su Dio. Essa ti convincerà che solo in me tutte le tue verità troveranno la loro verità piena, perfetta”.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 1,47-51**

**Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c’è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l’albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l’albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo».**

**È sempre urgente che al Dio di ieri si aggiunga il Dio di oggi, al Cristo di ieri il Cristo di oggi, al Cristo di Pietro il Cristo di Paolo, al Cristo di Paolo il Cristo di Giovanni, al Cristo del santo di ieri il Cristo del Santo di oggi, al Cristo del profeta di ieri il Cristo del profeta di oggi. Questa aggiunta, che è necessaria, vitale, perché sempre alla verità va aggiunta verità e alla scienza va aggiunta scienza e alla conoscenza va aggiunta conoscenza, non può avvenire fuori dello Spirito Santo e fuori dell’abitazione del cristiano nel seno di Cristo così come Cristo è nel seno del Padre. Se il cristiano è fuori del seno di Cristo, sarà anche fuori del seno dello Spirito Santo. Lui non aggiungerà verità alla verità di ieri, aggiungerà falsità che distruggerà la verità di ieri. Con la falsità non si salva il mondo, non si redime l’uomo. La falsità è sempre portatrice di morte sulla nostra terra. Oggi si vede la verità di ieri non più utile alla salvezza dell’uomo di oggi. Si vuole aggiungere grande quantità di verità nuova. Qual è il pericolo che potrebbe ridurre in falsità tutta la verità di ieri? Il pericolo è quello di non essere il cristiano nel cuore di Cristo, nel seno dello Spirito Santo, nel seno del Padre, e trarre la verità da aggiungere non dal cuore di Cristo, ma dal suo proprio cuore. In questo caso non si aggiunge verità alla verità, conoscenza alla conoscenza, giustizia alla giustizia, santità alla santità, luce alla luce. Si aggiunge falsità alla verità e tenebra alla luce. Sono provvidenziali tutte le aggiunte di verità e di luce alla verità e alla luce di ieri, a condizione che ogni aggiunta sia attinta nel cuore di Cristo, nel seno dello Spirito, nel cuore del Padre. Ecco cosa aggiunge Gesù alla confessione di Natanaele: Lui è la vera casa di Dio. Chi entra in Lui viene rivestito della sua vita eterna, colmato della sua grazia e trasformato nel suo stesso mistero. Poiché solo su Cristo gli Angeli scendono dal cielo e al cielo ritornano, solo attraverso Cristo Dio scende in noi e noi saliamo fino a Lui. Ci separiamo da Cristo, non entriamo nella sua casa, che è il suo corpo, il cielo rimane nel cielo e la terra sulla terra. È in Cristo che avviene il vero congiungimento tra Dio e ogni uomo. Questa verità oggi la Chiesa deve gridare al mondo intero. Questa obbedienza ad essa è stata chiesta. Questa obbedienza deve donare al suo Signore, al suo Cristo. Solo Lui è il Mediatore universale in tutte le cose che riguardano Dio. La Chiesa è obbligata ad essere strumento di Cristo in tutte le cose che riguardano Dio, il Padre nostro celeste. Le cose che riguardano gli uomini sono nelle mani del Padre ed è Lui a preoccuparsene per tutti coloro che si preoccupano delle sue cose divine, eterne e che riguardando la sua gloria. Una Chiesa che non si preoccupa più delle cose che riguardano Dio ha tradito se stessa, si è rinnegata nel suo mistero. La Madre di Dio, Regina degli Angeli e dei Santi ci aiuti per una purissima fede in Cristo.**